

# **PROGRAMMA DI LAVORO DISTRETTO FAMIGLIA VALLE DI CEMBRA**

## **Determinazione del Dirigente n. 516 di data 6 dicembre 2017**

Art: 16 Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Trentino "Distretto della famiglia". Accordo di area per lo sviluppo del "Distretto famiglia Valle di Cembra". Approvazione del Programma di lavoro per l'anno 2017-18.

**Provincia Autonoma di Trento**

Agenzia per la famiglia, la natalità  
e le politiche giovanili

*Luciano Malfer*

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

[agenziafamiglia@provincia.tn.it](mailto:agenziafamiglia@provincia.tn.it) –

[www.trentinofamiglia.it](http://www.trentinofamiglia.it)

*A cura di: Debora Nicoletto, Mascia Baldessari*

*Impaginazione a cura di: Chiara Sartori (Sportello Famiglia – Forum delle Associazioni familiari del Trentino)*

*Copertina a cura di: Lorenzo Degiampietro*

*Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di gennaio 2018.*

## SOMMARIO

	PREMESSA	5
1.	DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ	6
2.	METODOLOGIA DI LAVORO	6
3.	GRUPPI DI LAVORO	7
4.	SISTEMI PREMIANTI	7
5.	ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER	7
6.	PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO	8
7.	IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI	9
	7.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO	9
	7.2. COMUNITÀ EDUCANTE	11
	7.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY	12
	7.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE	14
8.	LA VALUTAZIONE	14
	ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI	15



## PREMESSA

Il presente Programma di lavoro raccoglie le azioni progettuali che la rete del Distretto famiglia della Valle di Cembra ha ideato per il 2017-2018. Il Distretto famiglia è inserito all'interno della Legge provinciale n. 1 del 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*" la quale intende attivare importanti azioni a sostegno delle famiglie trentine ed ospiti, qualificando il Trentino come territorio "*amico della famiglia*".

In tale ottica si sta lavorando per la creazione di una rete sempre più ampia di organizzazioni che intendono promuovere nel territorio azioni volte a favorire il benessere delle famiglie residenti ed ospiti.

Lo scenario sociale odierno mostra una società con una necessità sempre più alta di raccordare iniziative diverse per migliorare la qualità della vita, conciliare il ciclo di vita-lavoro, garantire benessere a sé stessi e agli altri. Il modello del Distretto famiglia ha proprio l'obiettivo di promuovere una politica di condivisione e relazione ma anche una dimensione economica di rilancio del territorio attraverso la messa in rete delle risorse umane ed economiche esistenti. I 19 Distretti famiglia presenti nella Provincia autonoma di Trento sono un innovativo sistema di rete che ha quale filo conduttore quello di veicolare una nuova forma di welfare basato sulla cosiddetta 'modernizzazione riflessiva' ovvero un modello che vede la società basata sul binomio pubblico – privato. Le differenze riguardano i diversi modi di bilanciare tali misure che consentano politiche postmoderne di un nuovo welfare relazionale, sussidiario, societario.<sup>1</sup>

Con **deliberazione n.60 del 27 gennaio 2017** la Giunta provinciale ha approvato l'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia nella Valle di Cembra, tra Provincia Autonoma di Trento – Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e la Comunità della Valle di Cembra, in qualità di ente capofila del Distretto famiglia e gli altri proponenti: Comune di Albiano, Comune di Giovo, Comune di Segonzano, Comune di Sover, Comune di Alta Valle, Comune di Cembra-Lisignago, Cooperativa Amica.

Nel **primo semestre del 2017** hanno aderito altre 4 organizzazioni: Maso Franch, Hotel Tirol, C.S.I. Trento, e Villa Corniole.

---

<sup>1</sup> Pierpaolo Donati, *La famiglia in Italia*, Carocci, 2012

## 1. DISTRETTO FAMIGLIA: CARATTERI DISTINTIVI E PECULIARITÀ

Il Distretto Famiglia della Valle di Cembra, rappresentato dalla Comunità della Valle di Cembra, dai Comuni di Giovo, Cembra-Lisignago, Alta Valle, Sover, Segonzano, Lona-Lase, Albiano, e la Cooperativa AMICA, intende realizzare un percorso di certificazione territoriale familiare, al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, nonché sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate che condividono i medesimi obiettivi.

Nello specifico l'obiettivo del Distretto è quello di ridurre le distanze, sia geografiche che culturali, che dividono le due sponde della valle, caratterizzata da pendii ripidi e con poche vie di collegamento tra i paesi che insistono sui due lati. Le distanze geografiche potranno essere ridotte attraverso iniziative di condivisione dei trasporti e realizzazione di percorsi alternativi quali ad esempio la CicloAvvia in fase di studio. Le distanze culturali potranno essere colmate attraverso azioni informative e formative su vari argomenti, quali ad esempio il divario digitale. Ogni anno il Distretto proporrà un argomento che ogni aderente potrà sviluppare nel corso dell'anno attraverso specifiche azioni che gli sono proprie per tipologia di realtà e di attività istituzionalmente svolta. Per il 2017 il fil rouge sarà l'alimentazione, mentre per il 2018 sarà lo sport.

In particolare, sulla base dell'esperienza maturata dalle parti promotrici dell'accordo nel corso del 2017, il programma di lavoro si pone i seguenti obiettivi fondamentali:

1. implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuovi modelli di collaborazione tra i diversi soggetti firmatari dell'accordo;
2. dare attuazione ai contenuti del Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità e della Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" per le parti riferibili al "Trentino Distretto per la famiglia";
3. attivare sul territorio della Valle di Cembra, con il forte coinvolgimento degli attori del territorio, il laboratorio sulle politiche familiari, per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
4. implementare sul territorio gli standard familiari sugli ambiti di intervento già adottati dalla Provincia autonoma di Trento sul tema delle politiche per la famiglia, nonché sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.

## 2. METODOLOGIA DI LAVORO

Il Distretto Famiglia Valle di Cembra è al suo primo programma di lavoro. Le organizzazioni aderenti hanno individuato le azioni a cui dare attuazione nel corso dell'anno 2017-2018 tenendo in considerazione le priorità emerse dal territorio per la concretizzazione di azioni con impatto positivo sia su famiglie che ambiente in un'ottica family mainstreaming e che sono le seguenti:

- Azioni volte a ridurre il divario digitale intergenerazionale, attraverso un percorso di Giovani Educatori che si renderanno disponibili a istruire la popolazione adulta in merito all'utilizzo delle nuove tecnologie, sia a scopo di reinserimento lavorativo, vista la crisi dell'industria estrattiva del territorio, sia per dare modo alle persone avanti con l'età di mantenere in contatti con i giovani utilizzando gli stessi strumenti e di poter svolgere attività quotidiane con il supporto della tecnologia;
- Azioni volte a migliorare e rendere efficace la comunicazione tra organizzazioni e tra organizzazioni e cittadini e a dare visibilità alle opportunità esistenti;
- Azioni volte ad aumentare e favorire la collaborazione tra famiglie e relazioni solidali di vicinato.

Nella stesura del programma di lavoro è stata facilitata la partecipazione di tutte le organizzazioni che avevano sottoscritto l'accordo per l'avvio del Distretto. Per dare voce e far partecipare le famiglie del territorio, i referenti istituzionali hanno portato all'attenzione del gruppo di lavoro le segnalazioni e le richieste del proprio territorio, affinché il piano di lavoro possa lavorare sulle azioni più sentite dalle famiglie.

Le indicazioni emerse sono state tenute in considerazione nell'individuazione delle azioni inserite nel programma. Sono state inoltre valorizzate le iniziative già avviate e/o in programma orientandone l'attuazione in un'ottica di rete. Per la stesura del programma sono stati organizzati incontri a cui sono stati invitati tutte le organizzazioni sottoscrittrici dell'accordo per l'avvio del Distretto.

### 3. GRUPPI DI LAVORO

Il gruppo di lavoro strategico si è incontrato a Cembra presso la sede della Comunità di Valle il 20 giugno 2017 e ha discusso ed approvato i contenuti del programma di lavoro per l'anno 2017-2018.

Al gruppo di lavoro locale aderiscono tutte le parti firmatarie dell'accordo.

Il Referente istituzionale del Distretto famiglia è Pierangelo Villaci, assessore della Comunità della Valle di Cembra, e il Referente tecnico è Mascia Baldessari, consulente Family Audit. Il gruppo di lavoro si raccorda con il gruppo di lavoro strategico composto da tutti i rappresentanti della parti promotrici locali e dalla Provincia.

### 4. SISTEMI PREMIANTI

Al momento attuale non sono stati previsti sistemi premianti all'interno del Distretto. I sistemi premianti saranno previsti nei disciplinari dei Comuni che andranno ad aderire al marchio Comune Amico della Famiglia e dalle associazioni sportive che aderiranno al Distretto.

### 5. ORGANIZZAZIONI PRIVATE LEADER

A seguito di una autovalutazione sulla propria rete del distretto e rispetto a una conoscenza del proprio territorio si evince che vi è per ora una organizzazione leader che facilita il processo di promozione, ampliamento, fidelizzazione, promozione di politiche culturali ed economiche riferito al family mainstreaming. Questa organizzazione è uno snodo importante della rete del Distretto in quanto consente di consolidare intorno a sé altre organizzazioni e a ricaduta altri snodi.

Dall'analisi della rete svolta dal Referente istituzionale/tecnico emerge che le organizzazioni trainanti del Distretto famiglia della Valle di Cembra sono riportate nella Tabella 3. dove sono descritte le motivazioni.

**Tabella 3. Organizzazioni leader**

Organizzazione	Motivazione
Comunità della Valle di Cembra	Nella sua veste istituzionale di capofila del Distretto è l'ente che può farsi carico in prima battuta di mettere in risalto i fabbisogni delle famiglie, anche quelli inespressi, e dare l'ordine delle priorità nella risposta agli stessi. Svolge un ruolo fondamentale per la gestione della rete che ruota intorno al Distretto ma che deve rafforzare il ruolo delle organizzazioni aderenti affinché si realizzi un reale scambio reciproco di legami e attività a favore delle famiglie.

Cooperativa AMICA	Cooperativa attiva in tutta la Valle per le attività ludico-ricreative che consentono alle famiglie una gestione dei tempi lavoro-famiglia adeguati alle esigenze dei bambini.
CSI di Trento	Ente che in Valle gestisce già alcuni progetti di conciliazione (Nonni educatori) e che può supportare la Comunità nella rilevazione dei fabbisogni delle famiglie e dare validi suggerimenti sulle modalità per dare risposta alle stesse.

## 6. PROGETTO STRATEGICO DI DISTRETTO

Il Distretto Famiglia della Valle di Cembra si trova ad operare in un momento difficile per l'economia della Valle dove l'industria estrattiva, che per diversi decenni è stata il motore trainante dell'economia di intere famiglie, ha mostrato cedimenti importanti. In questo contesto, dove sono andati perduti molti posti di lavoro, sia diretti del settore che anche dell'indotto, il progetto strategico del Distretto è quello di identificare, attraverso un concorso di idee, le modalità di realizzazione di un parco a tema inserito nei siti estrattivi dismessi.

Più nell'immediato, invece, si rende necessario realizzare degli interventi formativi di riduzione del divario digitale nelle diverse fasce di età della popolazione.

E' un argomento molto sentito a livello globale ed è funzionale ad assicurare un'effettiva inclusione degli individui nella società digitale, in modo da garantire il corretto ed efficace esercizio di fondamentali diritti esercitabili on line, laddove questa modalità di fruizione del servizio è sempre più permeante nella vita quotidiana a tutti i livelli (vedi ad esempio i servizi del Centro Unico Prenotazioni del servizio sanitario provinciale e la possibilità di accedere alla propria cartella sanitaria).

Tra le categorie più minacciate dall'esclusione digitale vi sono i soggetti anziani (cd. "digital divide intergenerazionale"), le donne non occupate o in particolari condizioni (cd. "digital divide di genere"), gli immigrati (cd. "digital divide linguistico-culturale"), le persone con disabilità, le persone detenute e in generale coloro che, essendo in possesso di bassi livelli di scolarizzazione e di istruzione, non sono in grado di utilizzare gli strumenti informatici.

In Valle di Cembra in particolare, dove l'economia principale era rappresentata fino a pochi anni fa dal settore estrattivo del porfido, la scolarizzazione nella fascia di età che va dai 45 anni in su è molto bassa e la fuoriuscita dal mercato del lavoro di molti operai con bassa, se non scarsa, competenza digitale rappresenta una barriera elevata per il reinserimento nel mercato del lavoro. Da tenere presente che il territorio è connotato dalla presenza di numerosi siti di estrazione del porfido, molti dei quali ancora attivi, che occupano oggi 725 addetti diretti a cui vanno aggiunti gli addetti indiretti. L'altro settore trainante è il settore agricolo, dal momento che la valle è caratterizzata da una tradizione viticola alla quale, da qualche anno, si è aggiunta la coltivazione dei piccoli frutti. Il settore turismo rappresenta ancora un comparto poco sfruttato tanto che la Valle di Cembra entra nella cosiddetta area "a potenzialità turistica inespressa" dove si possono valorizzare il patrimonio naturalistico e promuovere il territorio agricolo.

Partendo proprio dal presupposto espresso dall'ONU che considera "l'accesso ad Internet un mezzo indispensabile per la realizzazione di una serie di diritti umani, combattendo l'ineguaglianza e accelerando lo sviluppo e il progresso dei popoli", la Comunità della Valle di Cembra intende incrementare le competenze digitali della fascia della popolazione che ancora ha poca dimestichezza affinché sia facilitata la partecipazione attiva dei cittadini nella costruzione delle società democratiche e la possibilità di seguire i propri figli/nipoti con gli strumenti a loro congeniali, nonché di poter allineare le proprie competenze alle richieste del mercato del lavoro.

## 7. IL PROGRAMMA DI LAVORO, AREE TEMATICHE DI INTERVENTO, AZIONI

Il programma di lavoro del 2017-2018 prevede **14 azioni** totali

### 7.1. SVILUPPO E PROMOZIONE DEL DISTRETTO

Attività rivolte a informare, sviluppare, pianificare e programmare il Distretto famiglia

AZIONE n. 1 Contaminazione del territorio
<b>Obiettivo.</b> Sensibilizzazione su finalità del distretto famiglia e sugli standard family nei confronti di almeno un pubblico esercizio ed un esercizio alberghiero non aderente al Distretto Famiglia.
<b>Azioni.</b> Attività di sensibilizzazione su finalità del distretto famiglia nei confronti di pubblici esercizi ed esercizi alberghieri
<b>Organizzazioni coinvolte.</b> Comuni aderenti al distretto
<b>Referente.</b> Referenti Agenzia per la Famiglia e membri Gruppo di lavoro
<b>Tempi.</b> 31/12/2017
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Numero di adesioni al distretto dopo le azioni di sensibilizzazioni

AZIONE n. 2 Sport e famiglia
<b>Obiettivo.</b> Sensibilizzazione su finalità del distretto famiglia e sugli standard family nei confronti delle Associazioni sportive e adesione al Distretto di almeno un'associazione sportiva che non ha aderito all'accordo di area,
<b>Azioni.</b> Attività di sensibilizzazione su finalità del distretto famiglia nei confronti delle associazioni sportive
<b>Referente.</b> Referenti Agenzia per la Famiglia e membri Gruppo di lavoro
<b>Tempi.</b> 31/12/2017
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Numero di adesioni al distretto dopo le azioni di sensibilizzazioni

AZIONE n. 3 Agritur mon amour
<b>Obiettivo.</b> Sensibilizzazione su finalità del distretto famiglia e sugli standard family nei confronti degli agriturismo e delle cantine vinicole, cercando di ottenere le adesioni al distretto di almeno un agriturismo e almeno una cantina vitivinicola.
<b>Azioni.</b> Attività di sensibilizzazione su finalità del distretto famiglia nei confronti degli agriturismi e cantine vinicole.
<b>Referente.</b> Referenti Agenzia per la Famiglia PAT e membri Gruppo di lavoro
<b>Tempi.</b> 31/12/2017
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Numero di adesioni al distretto dopo le azioni di sensibilizzazioni

AZIONE n. 4 Realizzazione di strumenti di comunicazione
<b>Obiettivo.</b> Analisi e realizzazione di strumenti di comunicazione delle attività del Distretto
<b>Azioni.</b> Analizzare gli strumenti adeguati per veicolare le attività del Distretto, fruibile facilmente sia dagli aderenti che dagli utenti. Realizzare almeno uno strumento specifico per la comunicazione.
<b>Referente.</b> Referenti istituzionale e tecnico del Distretto
<b>Tempi.</b> 31/12/2017
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Numero strumenti attivati

AZIONE n. 5 Conoscere le opportunità family friendly
<b>Obiettivo.</b> Rafforzare le conoscenze della popolazione sulle opportunità presenti sul territorio provinciale.
<b>Azioni.</b> Azioni di formazione ed informazione per tutta la popolazione sulle tematiche connesse alle tematiche delle pari opportunità, occupazione femminile, conciliazione famiglia/lavoro, formazione genitoriale, voucher, nidi...
<b>Referente.</b> Referenti istituzionale e tecnico del Distretto e Referenti dell'Agenzia per la Famiglia PAT
<b>Tempi.</b> 31/12/2018
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Numero incontri tenuti sul territorio

AZIONE n. 6 Digital divide
<b>Obiettivo.</b> Rafforzare le competenze genitoriali delle famiglie locali e l'informazione su tale problematica.
<b>Azioni.</b> Azioni di formazione ed informazione sulle tematiche connesse al Digital Divide e all'uso sicuro delle tecnologie informatiche.
<b>Referente.</b> Referenti istituzionale e tecnico
<b>Tempi.</b> 31/12/2018
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Numero incontri tematici tenuti nel territorio

## 7.2. COMUNITÀ EDUCANTE

Attività di sensibilizzazione, formazione, informazione rivolte a tutti gli operatori del territorio per promuovere le finalità e obiettivi del Distretto famiglia puntando l'attenzione sulla valenza educativa delle attività messe in campo per promuovere il senso di 'comunità educante'

AZIONE n. 1 Nonni educatori
<b>Obiettivo.</b> Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e di venire incontro alle necessità dei genitori di oggi
<b>Azioni.</b> Servizio di conciliazione sostenibile ed innovativo che coinvolge persone con disponibilità di tempo e volenterose per stare in compagnia di bambini. Il progetto prevede un centro giochi pomeridiano per i più piccoli presso la biblioteca di Lona Lases dove saranno proposte varie attività da nonni.
<b>Organizzazioni coinvolte.</b> Comuni di Segonzano, Lona-Lases e Albiano e CSI Trento.
<b>Referente.</b> CSI Trento
<b>Tempi.</b> 30/09/2017
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Numero di bambini coinvolti nel progetto

AZIONE n. 2 Giovani educatori
<b>Obiettivo.</b> Attivare delle buone pratiche affinché la tecnologia dia la possibilità di costruire comunità
<b>Azioni.</b> Realizzare dei percorsi specifici di alfabetizzazione informatica per i genitori e i nonni affinché si riduca il gap tecnologico e linguistico con i propri figli/nipoti e si generi una maggiore competenza diffusa sulle opportunità delle nuove tecnologie, andando a ridurre i conflitti intergenerazionali attraverso la conoscenza degli strumenti innovativi utilizzati quotidianamente dai propri figli, generando la sana curiosità verso le nuove sconosciute tecnologie sia da parte della popolazione adulta che da parte della popolazione in età scolare.
<b>Organizzazioni coinvolte.</b> Tutti i comuni aderenti al Distretto e il CSI di Trento.
<b>Referente.</b> Referenti istituzionale e tecnico del Distretto e referente del CSI di Trento
<b>Tempi.</b> 31/12/2018
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Numero di cittadini formati

AZIONE n. 3 Movimento, cultura e cibo sono vita
<b>Obiettivo.</b> Rendere consapevoli i cittadini dell'importanza dei corretti stili alimentari
<b>Azioni.</b> Realizzare dei percorsi turistico-gastronomici sul territorio per far riscoprire alla popolazione la bellezza di posti che tutti i giorni sono sotto lo sguardo di tutti ma spesso non vengono valorizzati. E' l'opportunità di fruire dei servizi delle strutture ricettive del territorio e di rivisitare le ricette tipiche in chiave moderna.
<b>Organizzazioni coinvolte.</b> Comune di Giovo
<b>Referente.</b> Referenti del Comune di Giovo
<b>Tempi.</b> 31/12/2018
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Numero di cittadini partecipanti agli eventi

### 7.3. ORIENTAMENTO SU STANDARD FAMILY

Adeguamento dell'attività delle Parti Promotrici agli standard family adottati dalla Provincia Autonoma di Trento secondo gli impegni contenuti all'interno dell'Accordo di area e nel Gruppo di lavoro

AZIONE n. 1 Comuni Family
<b>Obiettivo.</b> Acquisizione del marchio Comune Amico della Famiglia da parte dei Comuni aderenti al Distretto.
<b>Azione.</b> Attivazione di tutte le procedure e verifiche necessarie per arrivare ad avere tutti i comuni dalle Valle con il marchio Family.
<b>Organizzazioni coinvolte.</b> Comune di Giovo, Comune di Cembra-Lisignago, Comune di Alta Valle, Comune di Sover, Comune di Segonzano, Comune di Lona-Lases, Comune di Albiano
<b>Referente.</b> Membro del gruppo di lavoro rappresentativo del Comune
<b>Tempi.</b> 30/06/2018
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Numero di marchi acquisiti rispetto a quelli previsti: almeno il 70% dei Comuni

AZIONE n. 2 Certificazione Family Audit
<b>Obiettivo.</b> Ottenimento della certificazione Family Audit da parte della Comunità di Valle
<b>Azioni.</b> Sensibilizzare la Comunità di Valle sull'importanza dei temi della conciliazione vita professionale e vita familiare, affinché ottenga il certificato Family Audit per la propria organizzazione in modo che possa essere testimonial in Valle per le altre organizzazioni potenzialmente interessate.
<b>Organizzazioni coinvolte.</b> Comunità Valle di Cembra
<b>Referente.</b> Referenti istituzionale e tecnico del Distretto
<b>Tempi.</b> 31/12/2018
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Ottenimento della certificazione

AZIONE n. 3 Certificazione Family in Trentino
<b>Obiettivo.</b> Ottenimento della certificazione Family in Trentino da parte degli operatori del settore ricettivo
<b>Azioni.</b> Sollecitare gli operatori del settore ricettivo affinché ottengano il certificato Family in Trentino per il proprio esercizio.
<b>Organizzazioni coinvolte.</b> Comuni aderenti al Distretto per gli esercizi pubblici insistenti sul proprio territorio.
<b>Referente.</b> Referenti Agenzia per la Famiglia PAT e membri Gruppo di lavoro
<b>Tempi.</b> 31/12/2018
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Ottenimento della certificazione Family in Trentino di almeno 4 esercizi pubblici.

AZIONE n. 4 Certificazione Family in Trentino
<b>Obiettivo.</b> Ottenimento della certificazione Family in Trentino da parte delle associazioni sportive
<b>Azioni.</b> Sollecitare le associazioni sportive affinché ottengano il certificato Family in Trentino per la propria organizzazione.
<b>Organizzazioni coinvolte.</b> Comuni aderenti al Distretto per le associazioni insistenti sul proprio territorio.
<b>Referente.</b> Referenti Agenzia per la Famiglia PAT e membri Gruppo di lavoro
<b>Tempi.</b> 31/12/2018
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b> Ottenimento della certificazione Family in Trentino di almeno 4 associazioni sportive.

## 7.4. INNOVAZIONE DISTRETTUALE

Attivazione di progetti che vedano il coinvolgimento di diverse tipologia di organizzazioni, che abbiano ampia diffusione territoriale e che abbiano degli elementi innovativi (dal punto di vista economico e/o degli standard family e/o dei sistemi premianti, ecc...)

AZIONE n. 1	
Realizzazione di un progetto formativo per la riduzione del divario digitale	
<b>Obiettivo.</b>	Riduzione del divario digitale tra le diverse fasce della popolazione e creazione di una maggiore consapevolezza della diffusione necessaria delle nuove tecnologie nella quotidianità
<b>Azioni.</b>	Realizzazione di percorsi formativi per i giovani educatori; realizzazione di percorsi formativi per gli adulti; realizzazione di un laboratorio tecnologico per i ragazzi della scuola elementare e media inferiore.
<b>Organizzazioni coinvolte.</b>	Comuni aderenti e CSI di Trento
<b>Referente.</b>	Referenti istituzionale e tecnico del Distretto e referente del CSI di Trento
<b>Tempi.</b>	31/12/2018
<b>Indicatore/i per valutare l'azione.</b>	Numero di cittadini formati

## 8. LA VALUTAZIONE

La valutazione è un elemento rilevante nella realizzazione di azioni rivolte al territorio, in quanto consentono di avere un elemento di riferimento per realizzare delle riflessioni su quanto è stato concretizzato dalle molte organizzazioni aderenti il Distretto.

Per questo è stato messo in campo uno strumento di autovalutazione, semplice ma efficace, per misurare il livello di obiettivi raggiunti.

Il Distretto Valle di Cembra è al suo primo anni di programmazione e pertanto la valutazione verrà effettuata su ogni singola azione del presente programma a fine anno.

## ALLEGATO N. 1 – ELENCO ORGANIZZAZIONI ADERENTI E CERTIFICAZIONI

<b>13 ORGANIZZAZIONI DEL DISTRETTO FAMIGLIA al 30 giugno 2017</b>				
<b>ORGANIZZAZIONI PROPONENTI</b>				
ANNO 2016			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
1		PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		
2		AM.IC.A SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE		
3		COMUNE DI ALBIANO		
4		COMUNE DI ALTAVALLE		
5		COMUNE DI CEMBRA LISIGNAGO		
6		COMUNE DI GIOVO		
7		COMUNE DI SEGONZANO		
8		COMUNE DI SOVER		
9		COMUNITÀ DELLA VALLE DI CEMBRA		

<b>ORGANIZZAZIONI ADERENTI</b>				
ANNO 201			Marchio Family	Family Audit
	Uscita			
10		MASO FRANCH		
11		HOTEL TIROL		
12		C.S.I. TRENTO		
13		VILLA CORNIOLE		

### Legenda



Organizzazione in possesso del marchio "Family in Trentino"



Organizzazione certificata "Family Audit"



Non esiste un disciplinare per ottenere il marchio per questo tipo di organizzazione



Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

## **1. Normativa**

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (ottobre 2017)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)

## **2. Programmazione \ Piani \ Demografia**

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9 Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10 Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11 Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12 La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13 Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14 Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15 Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)

## **3. Conciliazione famiglia e lavoro**

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6 Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12 Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13 Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14 Family Audit - La sperimentazione nazionale – II fase (novembre 2015)

- 3.15 I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16 Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18 Politiche di work-life balance – L’attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
- 3.19 Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20 Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)

#### **4. Servizi per famiglie**

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4 Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7 Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9 Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12 Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

#### **5. Gestione/organizzazione/eventi**

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

#### **6. Famiglia e nuove tecnologie**

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

## 7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (settembre 2016)
  - 7.2.1. Il progetto strategico “Parco del benessere” del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (aprile 2017)
- 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L’esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (settembre 2017)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (luglio 2017)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (luglio 2017)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell’Alto Garda (ottobre 2017)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (settembre 2016)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (giugno 2017)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (giugno 2017)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (giugno 2017)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (settembre 2016)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell’Alta Valsugana e Bernstol (settembre 2016)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (luglio 2017)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2017)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (ottobre 2017)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell’educazione di Trento – anno 2017 (settembre 2017)
- 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (luglio 2017)
- 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (settembre 2017)

- 7.34 Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
- 7.35 Distretto famiglia in valle di Cembra programma 2017-18 (novembre 2017)
- 7.36 Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)

## **8. Pari opportunità tra uomini e donne**

- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4 Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5 Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell’a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

## **9. Sport e Famiglia**

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

## **10. Politiche giovanili**

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)
- 10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)

## **11. Sussidiarietà orizzontale**

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

### **Provincia Autonoma di Trento**

Agenzia per la famiglia, la natalità  
e le politiche giovanili

*Luciano Malfer*

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

[agenziafamiglia@provincia.tn.it](mailto:agenziafamiglia@provincia.tn.it) –

[www.trentinofamiglia.it](http://www.trentinofamiglia.it)